

Segue dalla prima pagina

di **MAURIZIO BELPIETRO**

L'EDITORIALE

Che coppia Sigfrido e Valter, uno più strano dell'altro

(...) ossia il conduttore di *Report*, «si sia trovato a fare coppia fissa, tavolo insieme, confidenze, progetti e amicizie, famiglie e chissà cos'altro, con il principe degli intrighi», vale a dire **Valter Lavitola**.

Già, ora che da attentato ordito dalla camorra - o dalla politica, come si era lasciato intendere - la bomba a casa **Ranucci** è stata derubricata a faccenda domestica, coordinata secondo la tesi della Procura da un «amico vero», con il quale il giornalista consumava pranzi e cene, e al cui ristorante portava anche la famiglia, la domanda che ricorre è la seguente: come è stato possibile? Non che **Lavitola** abbia pianifica-

to di far esplodere un ordigno sotto l'auto del conduttore (questo, se confermato, ce lo spiegheranno i magistrati), ma che l'uomo di tante inchieste, la persona nel mirino di tanti nemici, frequentasse un signore con un pedigree giudiziario non proprio immacolato.

Certo, i giornalisti per obbligo professionale parlano con tutti e incontrano anche chi ha avuto o ha pendenze con la giustizia. Io stesso in passato (a dire il vero prima dei suoi guai giudiziari) ho conosciuto l'ex editore dell'*Avanti* e so che è un malandrino un po' guascone. Ma nel caso **Ranucci-Lavitola** a quanto pare non c'era il nor-

male rapporto che si crea tra un cronista e una fonte, bensì qualche cosa di più. Il giornalista di *Report*, anche quando ha saputo che secondo i pm il mandante dell'attentato contro di lui sarebbe l'ex protagonista di mille intrighi, ha continuato a definirlo un amico vero. E in effetti la ricostruzione della loro frequentazione, prima e dopo l'attentato, fa capire che **Valter** era molto di più di una persona che ha contatti e informazioni. I due sono legati da un affetto profondo, ha spiegato lo stesso **Ranucci**. E forse anche da qualche progetto comune. Infatti, l'ex compagno di merende di **Sergio De**

Gregorio (il deputato eletto con **Antonio Di Pietro** e passato con **Silvio Berlusconi** in cambio di un robusto aiuto economico) e di **Giampaolo Tarantini** (l'uomo che accompagnò **Patrizia D'Addario** dal Cavaliere), carezzava l'idea di portare il conduttore di *Report* a Palazzo Chigi. Non per una visita, ma come capo del governo. Come nuovo leader del campo largo.

Ovviamente, nessuno può vietare a **Lavitola** di coltivare l'ambizione di diventare il **Gianni Letta** di un **Ranucci** in formato presidente del Consiglio. Così come nessuno può impedire a un giornalista di avere tra i sogni nel cassetto anche l'obiettivo di

concludere la carriera diventando premier. Tuttavia, a stupire è che il progetto stesse prendendo corpo. **Lavitola** commissionava sondaggi sul consenso del giornalista fra gli elettori e lo faceva aiutare proprio da **Ranucci**, che suggeriva le domande. L'ex editore dell'*Avanti* racconta anche che il giornalista parlava del disegno politico con alcuni magistrati e con loro già definiva l'organigramma di governo.

Bisogna immaginarsi **Ranucci** e **Lavitola** che al ristorante, tra una tartare di spigola, un carpaccio di gallinella e una fritturina di calamari, scelgono i ministri

da inserire nella squadra. Il conduttore di *Report* giura di non aver mai avuto intenzione di candidarsi. Ma i sondaggi esistono e alcuni di questi in vista di una possibile discesa in campo erano anche stati fatti circolare, arrivando perfino in qualche redazione. Però la bomba e l'inchiesta della magistratura per ora hanno fermato tutto, anche le ambizioni dell'uomo che sussurrava a **Ranucci**. A me però resta una curiosità: ma la fonte che svelò a **Ranucci** un presunto viaggio di **Carlo Nordio** in Uruguay, a casa di **Giuseppe Cipriani** e **Nicole Minetti**, era **Lavitola**? Ai tempi della casa di Montecarlo, come scoprimmo in seguito, in Sud America **Valterino** aveva molti contatti...